PROCLAMI, E SANZIONI

DEL

COMITATO MILITARE

Tomo I. Parte II.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

IL COMITATO MILITARE DEL GOVERNO PROVVISORIO

ORfani, Vedove militari, e Voi vecchi Uffiziali sollevatevi. La pietà è la base del nuovo Regime, ed invano tentano di macchiarlo con voci insidiose i Satelliti venduti al passato Governo. Il Comitato Militare vi assicura, che rinverrete migliore la vostra sussistenza: aperte sempre le sue braccia ai vostri bisogni, e che in vece del disprezzo insultante, e della fredda insensibilità, che vi colpiva ne' Palazzi dorati de' Tiranni, troverete de' Fratelli, che divideranno, se convenga, il loro pane, ed il tetto loro con Voi. Viva la Repubblica Napolitana.

MANTHONE'

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

COMITATO DI MARINA

26. *Piovoso anno* 7. *della Libertà* (14. *Febbrajo v. s.*)

E' Giunto a notizia del suddetto Comitato, che alcune persone sotto il pretesto di libertà tagliano indistintamente gli alberi nelle Selve Nazionali, e distruggono intieramente ciocchè potrebbe servire alla costruzione della Marina.

Essendo necessario di apporre un argine a simili attentati, il Comitato suddetto ordina, che si stabilisca una Commissione incaricata di presentare al più presto un Piano pel taglio di legname da costruzione, e proibisce a tutti coloro che non saranno legalmente autorizzati, di manomettere le Selve Nazionali, altrimenti verranno considerati come nemici della Patria, e saranno puniti col rigore delle leggi militari. Salute e Fratellanza.

DORIA

****

Libertà *Eguaglianza*

Il Generale di Divisione DUHESME

Comandante in capo l'ala sinistra dell' Armata di Napoli

Ai Popoli degl' Abruzzi, della Puglia, e della Calabria.

NApoli è rivoluzionato; Il Governo Republicano vi è stabilito; tutte l'amministrazioni sono in attività, e il Popolo è felice.

Abitatori della Puglia, dell' Abruzzi, e della Calabria ricevete la Libertà; voi siete fatti per lei; essa è l'opera di Dio, come la schiavitù è l'opera dell' Uomo malvaggio; spezzate l'idolo del vostro Re, egli vi ha ingannato, i Francesi non ingannano giammai.

Organizzate le vostre municipalità; formate le vostre Guardie Nazionali; che l'Albero Sacrossanto della Libertà piantato in ciascheduna comune sia il segnale del vostro Patriotismo; a questo segno vi prometto sicurezza, e prote-

te-

tezione; a questo segno i Francesi vi rispetteranno! Guai a coloro, che non vorranno far causa comune! Imparate quest'oggi a conoscere il vostro bene; i nostri interessi sono i vostri medesimi; noi siamo verso voi altri degli amici liberi, e generosi.

I Turchi, che sono sopra il mare, che forse tenteranno uno sbarco per saccheggiare il vostro Paese, e esercitare sopra le vostre persone, sopra quelle delle vostre Mogli, e dei vostri Figliuoli gli eccessi della crudeltà, e della brutalità la più sfrenata, fanatici di Maometto, inimici della Religione Cattolica, essi profaneranno il suo culto, non rispetteranno niente, e faranno cadere sopra le vostre contrade tutti gli orrori della guerra; secondateci, noi siamo i vostri difensori, e vi rispondiamo della vostra sicurezza.

Venghino appresso di me i buoni Cittadini; sarò il Padre dei disgraziati; impiegherò tutti quelli, che se ne renderanno degni, finalmente m'occuperò della felicità di tutti.

Mandatemi delle Deputazioni composte di Persone, che abbiano la vostra confidenza, e distinti per la loro saviezza, e moralità; che si rendino presso il Governo, e che vi portino i voti della vostra sommissione, e che lo faccino partecipe del vostro attaccamento alla causa comune.

Non abbiate alcun timore dei Soldati che io comando; essi sono bravi, sono fieri; si vendicano d'un'insulto, ma rispettano i Cittadini pacifici, e gli trattano come Fratelli, quando si mostrano loro amici.

Seguitate adunque i principj della Libertà, essi vi condurranno alla felicità.

Segnato G: DUHESME.

Per copia conforme il capo dello Stato Maggiore
THIEBAULD.

Libertà *Eguaglianza*

Napoli 2. Ventoso anno 7. della Libertà

IL COMITATO MILITARE

Ai Cittadini componenti la Marina della Repubblica Napolitana.

CITTADINI:

LA Marina è prossima alla sua organizzazione. Un nuovo sistema dee tutto rigenerare. Esso richiede somma attività, e patriottismo in tutti quei, che dediti alla navigazione, promettono di giovare, per questo ramo, al bene della Repubblica. Prima però, che il Governo Provvisorio venga a decretare su questo importante stabilimento è necessario, che la volontà de' Cittadini delle diverse classi della Marina, gli sia manifestata in una maniera non equivoca; onde non si abbiano a pronunziare delle decisioni incerte sul loro destino. E' sicuramente, un gran bene per la Repubblica, il minorare quanto più sia possibile, il numero de'malcontenti: e tale diverrebbe senz'altro ogn'uomo, che fosse costretto ad intraprendere una carriera cui non si uniforma il proprio carattere, le proprie circostanze, o la propria inclinazione. La libertà civile non dee essere oltraggiata; e la Repubblica saprà rispettarla sino ai limiti della giustizia.

V'invitiamo adunque, che fra 'l termine di due giorni, a contare dalla data di domani, ciascuno esprima in iscritto la sua volontà, e decida se voglia, o no continua-

re

re il servigio. L'intenzione del Governo è che tutti si rendano utili per quella strada, cui saranno incamminati. Vuole altresì che gl' impiegati nella Marina, occupando qualunque carica estranea al mestiere, debbano abbandonarla nel momento, che il Comitato Militare gl' invita ad essere attivi nel ramo di Marina. Nella nuova organizzazione da proclamarsi, sarà stabilito per idea principale, che gli ascensi, e le ricompense, saranno più solleciti, e più profuse nel ramo de' Cittadini addetti all'attività della navigazione. Sono questi i sentimenti del Governo Provvisorio, e quelli ancora dell' intiera Repubblica. Salute, e Fratellanza.

DORIA.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

Li 29. Piovoso anno 7. della Libertà .

IL COMITATO MILITARE

Alle Vedove Militari .

CITTADINE

IL Governo attuale adempie le sue promesse . Il primo introito della cassa Nazionale è consacrato al vostro soccorso . Nella povertà presente egli non può quanto vuole ; ma del bene che va a diffondere per la Nazione, accertatevi, che voi le prime sarete a goderne . L'umanità, il dovere esiggono questi riguardi per voi ; e gli ottenete immancabilmente . Non tradite però le nostre cure : siete invitate a rivelare il numero de' figli che avete a carico preciso di sussistenza , e ad ottenerne la fede dai Parochi rispettivi . Voi dovete in due giorni presentarle alla Scrivania di razione . Non eludete la verità . La menzogna è un delitto, che chiamerà sulla manchevole l'obbrobrio , e l'abbandono . Regolatevi . Salute, e Fratellanza .

MANTHONE' Presidente

Ottaviani Segr.

Li-

Libertà *Eguaglianza*

GIUSTIZIA

PIAZZA DI NAPOLI

Giudizio pronunziato dal Consiglio di Guerra permanente nella suddetta Piazza.

Quest' oggi 28. Pioveso anno VII. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

IL Consiglio di guerra permanente nella Piazza di Napoli creato in virtù di decreto del Generale in capo in data de' 16. pioveso artic. 3. composto da' Cittadini Nerin capo di Brigata della 97. Presidente, da' Cittadini Regnault capo di Battaglione della duodecima di Linea, Virgini Capitano della medesima mezza Brigata, Fonteneau Luogotenente nella undecima mezza Brigata di Linea, Janet sotto Luogotenente alla duodecima di Linea, Dupuy Quartier-Mastro capo al decimonono Reggimento de' Cacciatori di Cavalleria, Bertes Capitano alla undecima mezza Brigata di Linea coll' esercizio di Capitano Referendario, Uderi Capitano nella settantottesima mezza Brigata di Linea coll' esercizio di Commissario del potere esecutivo, tutti nominati dal General di Brigata Dufresse Comandante della piazza, assistito dal Cittadino Monthegult Cancelliere, li quali non sono parenti, o alleati, nè tra loro, nè di prevenzione.

Il Consiglio convocato per ordine del Generale Comandante della piazza si è riunito nel Castello Nuovo nel luogo solito delle sue sedute, ad oggetto di giudicare un tale Francesco Martino birro, di anni 27, nativo di Napoli, accusato di essere asportatore di un arma a fuoco, e di essersene servito in tempo della rivoluzione che vi è stata nella Città li 15. Piovoso (tre Febbrajo v. s.).

La Seduta essendo stata aperta, malgrado l'assenza del Cittadino Virgini Capitano, ed essendosi il Consiglio dichiarato in numero, il Presidente ha dimandato al Referendario la lettura del processo verbale dell'informazione, e di tutti gli atti tanto favorevoli, quanto contrarj all'accusato.

Terminata questa lettura, il Presidente ha ordinato alla guardia di condurre l'accusato, il quale è stato introdotto libero, e senza ferri innanzi al Consiglio.

Interrogato del suo nome, cognome, età, professione, luogo della nascita, ha risposto chiamarsi Francesco Martino d'anni 27, birro, nativo di Napoli.

Si è dato in seguito cognizione all'accusato de' fatti addossatigli, e si è fatto interrogare per l'organo del Presidente.

Udito il Referendario nel suo rapporto; e l'accusato nelli suoi mezzi di difesa, il Presidente ha ordinato di ricondursi l'accusato in prigione; il Referendario, il Cancelliere, e li cittadini assistenti nell'Udienza si sono ritirati.

Le voci raccolte, il consiglio di Guerra permanente dichiara a pieni voti che Francesco Martino è colpevole.

Per lo che il Commissario del Potere Esecutivo ha fatto la sua istanza per l'applicazione della pena.

Le voci raccolte di nuovo dal Presidente, il Consiglio di Guerra permanente condanna a pieni voti il nomina-

nato Francesco Martino birro, di anni 27, nativo di Napoli alla pena di morte, conformemente al decreto del Generale in capo in data de' 16. Piovoso concepito in questi termini; *ogni individuo che recherà il disordine nella Città, sarà portato innanzi al Consiglio di Guerra, e subito fucilato*; ordina inoltre d'imprimersi, d'affigersi e distribuirsi la presente sentenza al numero di mille esemplari, stampata nelle due lingue coll'incarico al Capitano Referendario di leggere in seguito la presente sentenza al condannato in presenza della Guardia unita sotto le armi, e di fare eseguire la detta sentenza tra ventiquattr'ore: ordina inoltre, che ne sarà indirizzata alla diligenza del Presidente ed a quella del referendario una spedizione, tanto al Comandante della piazza quanto al Generale in capo.

Fatto, chiuso, e giudicato senza dissunirsi dalla Seduta pubblica al Castello Nuovo il giorno, mese, ed anno come sopra; e li membri del Consiglio hanno firmato col Referendario. Dupuy Quartiermastro Capo, Janet Sottoluogotenente, Fauteneau Luogotenente, Gederi Capitano, Bertes Capitano Referendario, Regnault capo di Battaglione, Nerin capo di Brigata Presidente = E' conforme all' originale = Monthegult Cancelliere.

La presente sentenza è stata eseguita in tutte le sue parti.

Capitano Referendario
BERTES.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA FRANCESE PIAZZA DI NAPOLI.

Regolamento, per gli Alberghi, Locande, Trattorie, Cellari, e Cafè.

Art. I. Ogni Albergatore, proprietario di Locande, e Taverniere, sarà obbligato di avere un registro, sul quale tutt' i forestieri, che smonteranno in casa loro, si scriveranno subito al loro arrivo, designando i loro nomi, le qualità, l' età, il luogo di nascita, quello d' ond' essi vengono, ed a cui si diriggono, e per quanto tempo devono essi soggiornare nella Città.

Art. II. Gli è ordinato egualmente di notificare ai forestieri che sono di rendersi il giorno stesso del loro arrivo dal Comandante della Piazza, per far visitare i loro Passaporti.

Art. III. Tutte le mattine sino a mezzogiorno, dovranno essi portare i rapporti prescritti dal Comandante della Piazza, designandovi esattamente le mutazioni.

Art. IV. E' espressamente proibito ad ogni Taverniere, Albergatore, e Cafettiere di tenere la loro bottega aperta, dopo le precise ore otto di Francia della sera, e di ricevere de' soldati, battuta la ritirata. In caso di resistenza dalla parte di questi dovranno portare le reclamazioni al posto più vicino, che sarà tenuto di prestarli il braccio forte.

Art. V. Fatta la pubblicazione del presente, tutti gli Albergatori, Locandieri, Tavernieri, e Cafettieri si presenteranno al *Burò della Piazza Dipartimento della Polizia* per far-

farsi registrare, e ricevere i numeri, che serviranno d'indicazione a ciascuno di essi.

Art. VI. Saranno fatte delle visite frequenti dagli Officiali dello Stato Maggiore della Piazza come dalla Pattuglia. Quelli che saranno trovati mancanti al presente Regolamento pagheranno una multa di ducati cinquanta per la prima volta, e cento per la seconda, con più la pena di carcerazione.

Il capo di Brigata Comandante la Piazza
POITOU.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

IL COMITATO MILITARE DELLA MUNICIPALITA'

Regolamento per le divise, e vestiario della Guardia Civica Nazionale, dal Generale in Capite, e Comitato Militare del Governo Provvisorio approvato.

PE' capi di Legioni, e Battaglioni, il cappello sarà liscio guarnito di ciappa, e dragonetta di francia coverti di cannottiglie d'oro: due spallette di francia coverte con cannottiglie d'oro, sarà la divisa per li capi di Legioni; ed una di simil sorte su la sinistra, e la semplice trena su la diritta pe' capi di Battaglioni; il fiocco benanche di francia con cannottiglie d'oro per la sciabla.

Per

Per i Capitani, e Tenenti il cappello liscio con ciappa, e dragonetta di sola francia, una spalletta di sola francia su la sinistra, ed una trena su la diritta sarà la divisa de' Capitani; la medesima con un cordoncino rosso lungo la trena sarà la divisa per i Tenenti. Il fiocco per la sciabla sarà anche di sola francia d'oro.

La divisa per gli Altieri Maggiori di ciascuna Legione sarà la medema che per i Capitani.

Per gli Ajutanti Maggiori Istruttori la divisa sarà la medesima che pe' Capitani coll'eccezione però, che la spalletta con la francia sarà a dritta, e la trena su la sinistra, per tutto il resto si uniformeranno ai medesimi.

Per i Sergenti maggiori porteranno le dragonette alli cappelli, e due galloni larghi d'oro, una pulgata distante dalle paramaniche sulle braccia. Gli altri Sergenti poi ne porteranno uno solo senza dragonetta alli cappelli.

I Caporali porteranno la stessa divisa de' Sergenti coll' eccezione che il gallone debba esser stretto.

Per i Cittadini soldati il cappello sarà liscio colla sola ciappa, alla sciabla non vi sarà fiocco.

Il vestiario poi sarà uguale per tutti, dovendosi modellare col qui sottoscritto regolamento.

Il fondo dell'uniforme sarà blou, come anche la fodera, i pettini rossi col dente giallo, dovendo la loro figura stringere sotto, ed unirsi al taglio: la pistagna e paramanica sarà gialla col dente rosso, portando la manica chiusa alla granatiera, colla paletta rossa: il bottone sarà della Repubblica; il sottabito sarà, la sottoveste gialla, la calzabraca blou con coturno.

I roccappotti saranno guarniti del bottone della Repubblica, ed il bavaro giallo col dente rosso.

Tut-

Tutti guarniranno il cappello col pennacchio Repubblicano Nazionale.

Clino Roselli.
Antonio Pineda.
Gaspare Tschudi.
Concordio de Majo Segretario.

Libertà *Eguaglianza*

Dal Quartier Generale di Napoli li 4. Ventoso anno 7. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

REY Generale di Divisione Comandante la Città, e Forti di Napoli.

Alli Cittadini Napoletani.

GEloso di eseguire l'intenzione del Generale in capo, prevengo li Cittadini Napolitani che mi troveranno sempre disposto a fare del bene, ed allontanare il male.

Il dritto di natura non ammette distinzione alcuna, Io lo seguirò. La giustizia sarà fondata sull'eguaglianza.

La vigilanza ben esercitata reprime li disordini, assicura la vita de' Particolari, garantisce le proprietà, e forma la pubblica felicità. Ogni buon Cittadino è interessato a conformarsi puntualmente agli ordini urgenti secondo le circostanze. Spesso le piccole cose sono cagioni di grandi disgrazie; è dovere di tutti gli uomini dabbene di prevenirle subito avvertendo, o oprando con prudenza.

Li Direttori de' Spettacoli debbono avere la più scrupolosa attenzione nella scelta de' soggetti che mandano in sce-

scena. Il castigo del Direttore del Teatro del Fondo deve loro servire d'esempio. La porta del suddetto Teatro è stata murata per aver fatto rappresentare una Commedia ove vi si trovavano delle applicazioni al realismo, ed alla volontà di far del male.

Le risse che fino a questo punto hanno occasionato qualche rumore, sono derivate dall'ubbriachezza, e dalla deboscia. Li luoghi pubblici, e le osterie saranno guardate scrupolosamente, e puniti con rigore.

Il zelo della Guardia Civica; la vigilanza dei Magistrati Popolari debbono garantirci dalle scosse violenti che provengono dall'inesecuzione delle leggi.

Siccome è cosa interessante riformare la Città d'un infinità d'Individui, che non essendo addetti all'Armata, debbono essere necessariamente gente d'intrigo, o dediti al furto: E' perciò ordinato a tutti li Particolari che alloggiano Forastieri, o sia per ordine della Municipalità, ossia per accordo fatto fra loro, di portare in iscritto nello spazio di ventiquattro ore al Burò dello Stato Maggiore della Piazza in casa Francavilla li nomi degl'Individui che alloggiano, d'indicare, se sono Militari il grado, ed il numero del Reggimento, o mezza Brigata; e, se sono impiegati, individuare in quale amministrazione essi si trovino.

Passato il termine fissato, tutti li Particolari convinti di avere nelle loro case un Forastiere senza averne fatta la dichiarazione, sarà arrestato insieme coll'Individuo alloggiato, e saranno giudicati come spioni.

Considerando che le pietre, che si trovano adunate nelle strade, e vicino le case hanno servito di armi ai Lazzaroni in tutte le risse, e rumori è ordinato ai Cittadini di fare trasportare fuori di Città, e de'subborghi le pietre che si trovano d'appresso le loro case. Quelli che dentro il termine di ventiquattro ore non avranno eseguito

quest'

quest' ordine, saranno puniti di otto giorni di prigione, e di una multa pecuniaria.

Li Cittadini sono avvertiti, che dalle otto ore della mattina sino alle tre della sera, il mio Burò sarà aperto per ricevere le reclamazioni, e rispondere alle dimande ch' essi avranno a fare, in Casa Francavilla.

Sottoscritto REY.

Per espedizione l' Ajutante Generale capo dello Stato Maggiore
P. LACROIX.

Libertà *Eguaglianza*

Dal Quartier Generale di Napoli 5. Ventoso anno 7. della Libertà.

CHAMPIONNET Generale in capo dell' Armata di Napoli.

A' Generali Duhesme, ed Olivier Comandanti delle Truppe Francesi nell' ex-Provincie di Puglia, e di Calabria.

CITTADINI GENERALI:

NEl momento in cui siete incaricati di compir la conquista dell' ex-Regno di Napoli, e che la condotta delle Truppe da voi comandate è per influire moltissimo, non solo per i successi presenti di questo Paese, ma benanche per i nostri futuri nella Sicilia, non potrei abbastanza rammentarvi quanto importi osservare la disciplina la più se-

vera, e più inflessibile. I menomi eccessi potrebbero produrre le conseguenze le più funeste. Rendete i Capi de' Corpi, e i differenti Officiali personalmente risponsabili della mancanza di disciplina, e fatemi conoscere precisamente ogni dieci giorni, gli Ufiziali, e Bassi-Ufiziali, contra i quali vi saranno delle fondate lagnanze, e che non debbano sfuggire il rigor delle leggi.

Se si commettono de' delitti, punite senza riguardo i colpevoli, con dare degli esempj. Tal'è la mia decisa condotta, ed io fido su di voi per l'esecuzione.

Trattate gli abitanti de' Paesi dove andate, con dolcezza, e moderazione, per assodare la nostra potenza, facendo amar la rivoluzione, con far benedire le nostre armi vittoriose, e liberatrici, che devono mantenere la sicurezza delle persone, e delle proprietà, che io ho posto sotto la salvaguardia della lealtà Francese, che debbono proteggere la Religione, la tranquillità pubblica, ed allettare tutt' i cuori alla causa della libertà. Non vi dimenticate che questa campagna è più politica, che militare; e che trattasi piuttosto farci degli amici, e de' partiggiani, che combattere de' nemici.

Che le persone, le proprietà siano inviolabilmente rispettate. Che le ruberie, ed i saccheggi siano puniti con severità. Che ogni assassino sia fucilato. Noi non saremmo de' liberatori degni dell'amore, e della riconoscenza, ma conquistatori avidi, e barbari tiranni, se potremmo soffrire le angarie, le oppressioni, gl' insulti, spesse volte più crudeli ancora, perchè feriscono quel che l'uomo libero ha di più caro, il rispetto, e l'onore. Fate trattare co' riguardi dovuti le Autorità pubbliche, ed impedite che alcuno le oltraggi, e le avvilisca. Evitate il rigore che potrebbe nascere dagli odj particolari, e da' risentimenti personali. Ispirate l'unione, l'amore, e la concordia, fate

te del bene, spargendo la felicità intorno a voi, e noi ci affretteremo di provvedere a' bisogni delle vostre Truppe, che si faranno stimare, ed amare colla loro condotta. Io lo ripeto: La Sicilia ha gli occhi fissi sopra il sistema, che sarà preso da' Francesi riguardo a' Napolitani, per decidersi in favore della libertà, o della tirannia.

Io desidero, Cittadini Generali, che i principj sviluppati nella mia lettera siano il soggetto di un vostro proclama, che dovrà essere letto alla testa di tutt' i corpi, e servir di regola agli Ufiziali, che li comandano, ed a' Soldati che lo compongono.

Il vostro patriottismo, ed il vostro zelo per il bene della Repubblica mi danno una garanzia, che un felice successo coronerà i nostri sforzi, e che la vostra Campagna, sarà altrettanto gloriosa, ed onorevole, degna del nome Francese, che gli uomini i quali volessero spianare le menome nostre azioni, per accusarci, non troveranno alcun pretesto alle loro calunnie. Salute e Fratellanza.

CHAMPIONNET.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

IL COMITATO MILITARE DELLA MUNICIPALITA' DI NAPOLI

LA Commissione Centrale per l'organizzazione della Guardia Civica Nazionale, composta del Comitato Militare della Municipalità, di ventiquattro Elettori, de' sei Capi di Legioni, e de' dodici di Battaglioni avendo tenuto nel dì 6. Ventoso seduta in S. Paolo Maggiore secondo l'invito del Governo Provvisorio in data 3. corrente, ed avendo messo a seria disamina e scrutinio cadaun individuo da promoversi alla suddetta Guardia Civica. La medesima Commissione dopo le più mature indaggini è devenuta alla elezione di 36. Capitani, 36. Istruttori, e 144. Tenenti, completanti in tutto tre Legioni. Ha passato in seguito detta Commessione invito della nomina fatta al Governo Provvisorio, il quale l'ave pienamente approvata in tutte le sue parti; ed acciò gl'individui nominati siano a notizia di tutti, si promulga perciò la seguente mappa, nella quale si scorge il nome, grado, e situazione di ognuno.

GUAR-

GUARDIA CIVICA NAZIONALE.

LEGIONI, E CAPI DELLE MEDESIME.

PRIMA

PIETRO MATTIA GRUTTHER.

Capo del primo Battaglione.

Carlo Mauro.

1. *Compagnia*

Cap. Giacinto Primicerio
Istruttore Andrea Garzoni.
Ten. Giacomo Filomarino.
Ten. Pasquale Prodòmo
Ten. Giovanni Celentano
Ten. Michele Tafuri.

2. *Compagnia.*

Cap. Luigi Allegro
Istruttore Domenico Filioli.
Ten. Pasquale d' Assisa
Ten. Gennaro Pisacano
Ten. Giuseppe Taccia
Ten. Giuseppe Affaitati

3. *Compagnia*

Cap. Filippo Salvadori
Istruttore Sebastiano Pousset
Ten. Domenico Dentice
Ten. Francesco Pessina
Ten. Pascuale Macchiavelli
Ten. Carlo Rousier

4. *Compagnia.*

Cap. Ex-Principe di Torella.
Istruttore Giovanni Romeo.
Ten. Vito Prencigalli
Ten. Vincenzo Ametrano
Ten. Giuseppe Scarola
Ten. Francesco Bruno

5. *Compagnia.*

Cap. Gennaro Stile
Istruttore Salvadore Favallà
Ten. Pietro Vaccaro
Ten. Antonio Pennain
Ten. Ferdinando del Giudice.
Ten. Baffaele Romano

6. *Compagnia*

Cap. Pasquale Battistessa
Istruttore Nicola Pineda.
Ten. Giuseppe Bernarte.
Ten. Mauro Susanna
Ten. Nicola da Blache
Ten. Luigi d' Andrè

PRI-

PRIMA LEGIONE.

PIETRO MATTIA GRUTTHER

Capo del secondo Battaglione

Gaetano Guardati

1. *Compagnia*

Cap. Policarpo Ponticelli
Istruttore Francesco Beaumont
Ten. Giovanni Pascarella
Ten. Francesco Jovene
Ten. Rosario Licopoli
Ten. Gennaro Celentano

2. *Compagnia*

Cap. Antonio Campana
Istruttore Tommaso Pristi
Ten. Giuseppe Diana
Ten. Gioacchino Abate
Ten. Giuseppe Bonucci
Ten. Ex-Cav. Cerulli *Leccese*

3. *Compagnia*

Cap. Saverio Celentano
Istruttore Michele Bossio
Ten. Francesco Gaglione
Ten. Giuseppe de Bellis
Ten. Michelangelo Cocco
Ten. Sebastiano Guida

4. *Compagnia*

Cap. Ignazio Dentice
Istruttore Giuseppe Dentice
Ten. Gabriele Guardati
Ten. Giovanni Varanese
Ten. Gaetano Majello
Ten. Alesandro Forges

5. *Compagnia*

Cap. Nicola Americo Fasano
Istrut. Gio: Battista Santorelli
Ten. Raffaele de Lellis
Ten. Raffaele Ortega
Ten. Cristofaro d' Ercole
Ten. Egidio Zutter

6. *Compagnia*

Cap. Pietro Maria Chiarizia
Istrutt. Giovanni Sangirardi
Ten. Mauro Gusman
Ten. Gio: Battista Egizj
Ten. Donato Colletta
Ten. Nicola Roselli

SE-

SECONDA LEGIONE.

CARLO MUSCARI

Terzo Battaglione

Francesco Guardatii

1. Compagnia

Cap. Giuseppe Serra
Istruttore Antonio Mazzetti
Ten. Filippo Marini
Ten. Saverio Coscia
Ten. Errigo Colonna
Ten. Raffaele del Pozzo

2. Compagnia

Cap. Giuseppe Cammarota
Istruttore Giuseppe Tafuri
Ten. Baldassarre Sorrentino
Ten. Francesco de Cesare
Ten. Andriano Introna
Ten. Teodoro Giura

3. Compagnia

Cap. Pietro Piatti
Istrutt. Giuseppe Lavezzola
Ten. Giuseppe Squecco
Ten. Ascanio Colonna
Ten. Andrea Fortino
Ten. Cristofaro Sciascione

4. Compagnia

Cap. Gaetano Coppola
Istruttore Antonio Federici
Ten. Giuseppe Cutitto
Ten. Luigi del Cupola
Ten. Carlo Forquet
Ten. Onofrio Sersale

5. Compagnia

Cap. Giovanni Cilla
Istruttore Giulio Avitabile
Ten. Pasqnale Imperiale
Ten. Antonio Trabucchi
Ten. Antonio Siciliani
Ten. Emanuele Trasmondi

6. Compagnia

Cap. Berardino Rullo
Istruttore Giuseppe Guiros
Ten. Francesco Feola
Ten. Paolo Battiloro
Ten. Gio: Ferrante
Ten. Fran. Antonio Criscuoli

SE-

SECONDA LEGIONE

CARLO MUSCARI

Capo del quarto Battaglione

Giuliano Colonna

1. Compagnia

Cap. Gaetano de Marco
Istruttore Antonio Santanello
Ten. Nicola Zeno
Ten. Berardino Caputo
Ten. Gennaro Spinelli
Ten. Domenico Romeo

2. Compagnia

Cap. Vincenzo Danna
Istruttore Giuseppe Blom
Ten. Leonardo Mastrobuono
Ten. Gioacchino Antinori
Ten. Antonio Maffei
Ten. Michele Niglio

3. Compagnia

Cap. Saverio Agresti
Istruttore Michele Neomburgo
Ten. Tomaso Masi
Ten. Saverio Biondi
Ten. Alesandro Aurineta
Ten. Caramuele Cini

4. Compagnia

Cap. Ignazio Falconieri
Istruttore Antonio Pitarà
Ten. Tomaso Sarni
Ten. Pietro Paolo Perrelli
Ten. Francesco Netti
Ten. Gaetano de Luca

5. Compagnia

Cap. Domenico Pagano.
Istruttore Carlo Forster
Ten. Gio: d' Aniello
Ten. Michele Lambarella
Ten. Alesandro Vitale
Ten. Benedetto Patroni

6. Compagnia

Cap. Nicola Pisacani
Istrutt. Domenico Hutthman
Ten. Domenico Grana
Ten. Innocenzo di Cesare
Ten. Michele Giaccio
Ten. Michele Medici

TER-

TERZA LEGIONE

GIUSEPPE PIATTI

Capo del quinto Battaglione

Antonio Affaitati

1. Compagnia

Cap. Gregorio Ciccopieri
Istrut. Ferdinando Capomazza
Ten. Pasquale Pagano
Ten. Giuseppe Colella
Ten. Gennaro Miele
Ten. Raffaele de Mussi

2. Compagnia

Cap. Colombo Andreassi
Istruttore Nicola Viti
Ten. Antonio Costantini
Ten. Michele Mirelli
Ten. Vito Prencigalli
Ten. Antonio Abus

3. Compagnia

Cap. Pietro Pullò
Istruttore Raffaele Gout
Ten. Concordio de Majo
Ten. Gennaro de Sio
Ten. Gennaro Ligniti
Ten. Tommaso Cappiello

4. Compagnia

Cap. Nicola Pacifico
Istruttore Antonio Gout
Ten. Giuseppe Guarano
Ten. Achille Cipriani
Ten. Lorenzo Fasano
Ten. Saverio Giambarba

5. Compagnia

Cap. Domenico Vinale
Istruttore Sossio Negri
Ten. Nicola Paolella
Ten. Ferdinando Venturi
Ten. Luigi Vetromile
Ten. Filippo Carcani

6. Compagnia

Cap. Ignazio Beaumont
Istruttore Pietro Sommazzi
Ten. Cesare Ilteris
Ten. Cesare Cantone
Ten. Giuseppe Giannelli
Ten. Michele de Viti

TERZA LEGIONE

GIUSEPPE PIATTI

Capo del sesto Battaglione

Nicola Marchetti

1\. *Compagnia*

Cap. Oronzio Prato
Istruttore Francesco Ciccalese
Ten. Francesco Alteriis
Ten. Policarpo Manes
Ten. Vincenzo Montella
Ten. Vito d' Alesandro

2\. *Compagnia*

Cap. Romualdo de Tomaso
Istruttore Isidoro Giannettini
Ten. Domenico Galiani
Ten. Gennaro de Tommaso
Ten. Pasquale Amante
Ten. Vincenzo de Tomaso

3\. *Compagnia*

Cap. Costantino Guardati
Istruttore Giuseppe Parlati
Ten. Pierangelo Pierri
Ten. Domenico Martini
Ten. Giuseppe Albarè
Ten. Raffaele Faga

4\. *Compagnia*

Cap. Matteo Anzuoni
Istruttore Francesco Petagna
Ten. Filippo Giuliani
Ten. Francesco del Giudice
Ten. Luigi Granata
Ten. Pasquale Pignataro

5\. *Compagnia*

Cap. Gregorio Muscari
Istruttore Crisanti Andruzzi
Ten. Francesco Sanzari
Ten. Domenico Migliorati
Ten. Antonio Pignatara
Ten. Giovanni Ris

6\. *Compagnia*

Cap. Andrea Guardati
Istruttore Giorgio Corte
Ten. Francesco Franza
Ten. Aniello Giannone
Ten. Angelo Petti
Ten. Francesco d' Aulise

FIR-

FIRME DELLA COMMISSIONE

Clino Roselli — Gennaro Serra — Giuseppe Riario — Giuseppe Santorelli — Policarpo Ponticelli — Romualdo di Tommaso — Gaetano Basile — Angelo Boccanera — Gennaro Grutther — Antonio Affaitati — Gianlonardo Palomba — Giagomantonio Roselli — Ignazio Dentice — Filippo Salvadori — Giacinto Comparetti — Giacomo Lazzari — Berardino Rullo — Giuseppe di Tommaso — Giuseppe Piatti — Gaspare Tschudy — Antonio Pineda — Carlo Maurì — Gio: Battista de Simone — Giuseppe Laghezza — Carlo Forquet — Concordio de Majo Segretario.

Questo Comitato Militare tutto intento al vantaggio del Pubblico, ed interessato allo stabile consolidamento di questa nascente Repubblica, invita i Cittadini Capitani, e Tenenti come sopra promossi, acciò li medesimi con tutto zelo, ed energìa si occupino della formazione delle loro rispettive Compagnie; per. indi potersi con tutta celerità attivare detta Guardia Civica secondo l'invito fatto a' medesimi pel dì 10. corrente; E poichè questa guardia Nazionale esser dee l'organo immediato della felicità dell'intera Repubblica, perciò s'invitano li surriferiti Capitani, e Tenenti di presciegliere suggetti probi, repubblicani, e della di cui morale si possono compromettere. Quest'operazione richiede tutta la loro attività e diligenza. Dopo d'essersi con tali norme organizzate dette compagnie, cadaun Capitano formerà il piedilista di tutti gl'individui della sua Compagnia, specificando i Sergenti, e caporali; qual piedilista dovrà essere firmato non solo da esso, ma benanche da' rispettivi Tenenti: questo piedilista poi si rimetterà al

 Co-

Comitato Militare della Municipalità per riceverne la dovuta approvazione.

La Commissione Militare.

Il Cit. Clino Roselli.
Il Cit. Antonio Pineda.
Il Cit. Gaspare Tschudy.
Il Cit. Concordio de Majo Segr.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

IL COMITATO MILITARE DELLA MUNICIPALITA'.

DEsiderandosi che con tutta celerità si organizzasse ed attivasse la Guardia Nazionale, sono perciò invitati tutti i cittadini a prender norma da quanto quì siegue.

1. Ogni cittadino che crede aver merito ad esser promosso alla Guardia Nazionale potrà diriggersi alli capi di Legioni, di Battaglioni, ed Elettori, li nomi de' quali si notano quì sotto.

CAPI DI LEGIONI

Clino Roselli
Pietro Mattia Grutther
Carlo Muscari
Michele Filangieri
Costantino Andruzzi
Giuseppe Piatti

CA-

CAPI DI BATTAGLIONI

Carlo Mauro
Giuliano Colonna
Francesco Guardati
Luigi Riario
Gennaro Grutther
Gaetano Guardati
Errigo Alò
Giuseppe Santorelli
Giuseppe de Tommaso
Nicola Marchetti
Antonio Affaitati
Timoleone de' Bianchin o sia Montrone

ELETTORI.

Gennaro Serra
Nicola Palomba
Giuseppe Laghezza
Gennaro Grutther
Romualdo de Tommaso
Policarpo Ponticelli
Ignazio Dentice
Francesco Guardati
Berardino Rullo
Angelo Boccanera
Pietro Piatti
Filippo Salvadori
Girolamo Palumbo
Giambattista de Simone
Giacomo Lazzari
Gaetano Spinelli

Car-

Carlo Fuorquet
Giacomo Antonio Roselli
Gregorio Muscari
Giacinto Comparetti

2. Per tutto quello che riguarda l'organizzazione di detta Guardia, ogni cittadino sia Uffiziale, sia volontario dovrà diriggersi al suo immediato Superiore, cioè li Tenenti alli Capitani, li Capitani alli capi di Battaglione, questi a quelli di Legione, e questi ultimi al Generale in capo.

3. Nessun Cittadino potrà esser promosso al grado di Uffiziale in detta Guardia, se prima non avrà servito da volontario.

4. Si rinnova lo stabilimento de' quartieri acciò ognuno sappia, dove diriggersi; cioè Montoliveto per la prima Legione; Montecalvario per la seconda; e l'Ospedaletto per la terza.

LA COMMISSIONE MILITARE.

Clino Roselli.
Antonio Pineda.
Gaspare Tschudi.
Concordio de Majo Segretario.

Li-

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA.

GOVERNO PROVVISORIO.

Armata di Napoli.
I. Divisione

Dal Quartier Generale della Cava 8. Ventoso anno 7. Rep.

Il Generale di Divisione Olivier
Al Generale CHAMPIONNET Comandante in capo dell'Armata di Napoli.

Sono in questo punto informato, caro Generale, che molti Cacciatori che vi avea indrizzato con alcune mie lettere, siano stati uccisi. Gli assassini ora occupano la pubblica strada, ed essi sono stati questa mattina attaccati.

Da Citara il capo di Brigata Tarnaud mi rende conto di aver interamente battuti gli assassini, che loro ha presi undici pezzi di cannoni del calibro da 4., insieme colle munizioni.

Io vi darò i dettagli di questo attacco subito, che avrò puniti gli assassini, e ristabilite le comunicazioni. Vi abbraccio.

sottoscritto OLIVIER il General in capo CHAMPIONNET al Generale di Divisione REY.

V'indrizzo Generale una lettera del Generale di divisione Olivier, vi prego a pubblicarla siccome merita. *Salute e fratellanza.*

firmato CHAMPIONNET.
Per copia conforme
Il Generale di Divisione firmato REY.

Li-

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

IL COMITATO MILITARE DELLA MUNICIPALITA'

DOvranno ai dodici Capi di Battaglioni destinarsi uno dei dodici rioni di Napoli per procedersi all'allistamento delle persone opportune, e credute proprie per il completamento delle settantadue Compagnie della Guardia Nazionale. Si aggiungeranno a ciascun Capo di Battaglione tre Capitani delli già nominati con i loro rispettivi Tenenti per il presto completamento del numero di esse persone. Ogni Capo di Battaglione dovrà avere eccessivamente a cuore che le persone le quali dovrà annotare, siano probe, attaccate alla Padria, e coraggiose: Ogn'uno di questi cittadini allistati dovrà prestare il suo servizio sotto quella pena che dalla Legge se li prescriverà ogni volta che mancherà di montare la sua guardia. Devesi ancora assicurare, che chi non presterà volentieri il suo servizio in esso Corpo Nazionale, sarà tenuto come non amante del bene della Padria; giacchè deve ognuno esser persuaso che questo è un requisito proprio e valevole per meritare la riconoscenza della medesima.

Perciò s'invitano tutti i Capi di Legioni, e Battaglioni, come anche li Capitani e Tenenti delle trentasei Compagnie già eletti a portarsi dopo domani li 10. Ventoso nel

Chio-

Chiostro di Montoliveto ad ore 10. di Francia ad eseguire quanto si è stimato. Salute Repubblicana.

Napoli 8. Ventoso anno 1. della Repubblica Napolitana.

PIGNATELLI *Presidente.*
CLINO ROSELLI.
Concordio de Majo Segretario.

Libertà *Eguaglianza.*

ARMATA DI NAPOLI

Estratto di una lettera scritta dal Generale di Divisione DUHESME al Generale in capo.

Dal Quartier Generale di Foggia il 9. ventoso anno 7. Repubblicano.

GENERALE:

L' Armata coalizzata della Puglia, e degli Abruzzi non era effimera.

Una turba di Galeotti, e gli avanzi dispersi delle Truppe che mi stavano di fronte negli Abruzzi, ingrossati dalla moltitudine di San Severo, e dei Paesi circonvicini formavano colà una riunione di diecimila Uomini, che occupavano un posto veramente militare sopra un'altura co-

perta di Olivi che domina una pianura vasta e non interrotta, sgombra dalla loro Cavalleria, e protetta dai loro Cannoni situati nelle principali imboccature.

Dopo aver prese le mie disposizioni fu dato il segno della Battaglia. L'assalto delle nostre Truppe fu come il fulmine che precede il baleno.

Dopo le manovre valorosamente eseguite dalle nostre Truppe è stata chiusa la ritirata ai Ribelli. Il resto della giornata non è stato altro che un massacro, il quale ebbe termine perchè le donne, ed i fanciulli fuggiti il giorno avanti si misero fra i ribelli ed i Soldati. Questi oggetti sempre rispettabili agli occhi dei Francesi ottennero la commiserazione.

I nostri Soldati tanto terribili un'ora prima riconducevano con dolcezza dei drappelli di donne, e di fanciulli nelle loro Case deserte. Avevo giurato di far incendiare San Severo, sorgente dell'insurrezione generale, i di cui Abitanti avevano data morte a tutti quelli che avevano parlato di rendersi, e che avevano nel loro furore incarcerato il loro Vescovo che a norma del Vangelo gli predicava la sommissione e la pace. Ma fui commosso dalla sorte lagrimevole d'una popolazione di ventimila Anime. Feci cessare il sacco, e perdonai.

Sono restati morti più di tremila ribelli fra i quali diversi Ufficiali napolitani. I loro cannoni sono nelle nostre mani. Non v'invio che i loro stendardi di Cavalleria, quelli dell'Infanteria non erano altro che tovaglie da Chiesa.

Manfredonia, *San Marco*, *Torre Maggiore*, e tutti i paesi circonvicini vennero nella notte a dimandar perdono, talmente che la Puglia, ch'era qualche giorno prima, eccettuata Foggia, generalmente in insurrezione, è presentemente pacificata.

Tutte

Tutte le Truppe hanno continuato a battere la strada dell' onore.

L' Ajutante di Campo Michaud, e l' aggiunto Dathe si sono distinti, e quindi meritano le promozioni che vi ho dimandate.

Sottoscritto DUHESME.

Per copia conforme.

L' Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore Generale dell' Armata

LEOPOLDO BERTHIER.

Libertà *Eguaglianza*

ONOFRIO CAPO DI LEGIONE

Agli Abitanti del Dipartimento del Garigliano.

LA Legione Tullia si organizza. Oltre de' Cacciatori dell' ex-Reggimento Liri, molti bravi Patrioti si sono prestati per ridurre ad effetto quest' opera. Una nuova strada si apre alla gloria degli abitanti di queste contrade. Mentre negli altri Dipartimenti si organizzano le Legioni Repubblicane, sarebbe per voi vergognoso di passare i vostri giorni nella mollezza, e nell' ozio.

La Repubblica ha bisogno di forza, e questa deve esser composta di Cittadini Patrioti e coraggiosi. Oggi non più si tratta di servire ad un despota, ma a noi stessi, alle nostre famiglie, alla nostra Patria. Riunitevi adunque, e se possiamo formare un corpo degno di meritare l'atten-

zione del Governo, saremo da lui trattati come la stessa Truppa Francese. Bravi Cittadini ecco il momento da mostrarci degni della confidenza che ha in voi il Governo. Voi sarete volontarj, e padroni sempre di quella libertà che dovete difendere colle vostre armi, e che la Repubblica Francese vi ha conquistata. Li gradi militari saranno meritati da coloro, che dimostreranno l'energia di Soldati Repubblicani. Il mio Quartier Generale sarà il punto della vostra unione. Venite, la Patria vi chiama.

Dal Quartier Generale di

ONOFRIO *Capo di Legione.*

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLETANA.

Dal Quartier Generale di *li 11. Ventoso anno 7. Repubblicano.*

Il General di Divisione F. FEDERICI

Agli Uffiziali, e Soldati di Cavalleria.

AVendomi il Governo Provvisorio coll'approvazione del Generale in capo dell'Armata Francese destinato all'organizzazione della Cavalleria della nostra Repubblica, il primo

mo mio sacro dovere è stato quello di pensare alla vostra sussistenza. Voi avete sofferto, egli è vero, ma non ignorate che i vostri mali son derivati dalla cecità del passato tirannico Governo. Mediante però l'impegno preso da tutte le Autorità costituite della Repubblica di radunare le armi, cavalli, foraggi, e quanto mai vi possa bisognare, tutte le difficoltà di esecuzione svaniranno: il prest, il vestiario, la sussistenza vi sono assicurati dal Governo.

Io invito tutti gli Uffiziali di Cavalleria che vorranno servire la Padria a venire da me, per presentare le loro petizioni al Governo. Invito tutti li Cittadini, e soprattutto li Soldati veterani di Cavalleria ad arrollarsi sotto il sacro vessillo della Libertà. Il punto di riunione è il mio Quartier Generale.

Il General di Divisione F. FEDERICI.

Libertà *Eguaglianza*

Dal quartier Generale di Napoli, il dì 11. Ventoso anno 7. della Repubblica Francese.

Dal Quartier generale di Napoli il dì 11. Ventoso anno 7. della Repubblica Francese.

Considerando che un numero indefinito di persone, che in nulla contribuiscono al servizio dell' Armata, occupano gli alloggi, che sono dovuti ai soli Militari, ed impiegati in attività, che ve ne siano ancora molti, i quali per loro condotta; e procedure poco oneste, fan torto al nome Francese, ordina quanto siegue:

Art.° I. Che ogni Francese, o altro forestiere arrivato in Napoli dopo l'entrata dell'armata in questa Città, debba portarsi al Burò dello Stato Maggiore della Piazza per ivi farsi registrare.

II. Tutti coloro, i quali avranno dritto di restare in Città, dovranno ricevere una carta di sicurezza.

III. I Commessarj. di Guerra incaricati della polizia delle Truppe, e del servizio della Piazza invieranno la lista degl' impiegati nei servizj, che sono sotto i loro ordini.

IV. I Militari di qualunque grado, che non siano della guarnigione, o castelli di Napoli non potranno risederci, senza essere autorizzati dal Comandante della Piazza.

V. I Commessarj di Guerra agenti, o impiegati, che faccian parte ad altre divisioni, non potranno restare in Na-

Napoli, senza l'autorità del Commissario Ordinatore in capo, approvata dal General Comandante.

VI. Coloro, i quali fra lo spazio di due giorni compiti dalla data del presente, saranno ritrovati senza carta, o permesso, saranno arrestati, e giudicati come spioni.

I militari saranno ricondotti ai loro corpi, e saranno puniti come il caso lo esigerà.

REY.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBLICA NAPOLETANA.

GOVERNO PROVVISORIO.

Napoli il giorno 13. *Ventoso anno* 7. *Repubblicano*.

COMITATO MILITARE.

IL Governo Provvisorio, la di cui sollecitudine è sempre attiva allorchè si tratta dell'interesse pubblico, e del sollievo degl'infelici, nel mentre trovasi continuamente impiegato a scrutinar de' mezzi onde possano pervenir delle somme nel Tesoro Nazionale per riparare in parte all'abbisso di miserie, in cui ha lasciato la Repubblica il passato Regime, decreta come un mezzo di precisa urgenza:

I. Che tutti gli Uffiziali, di qualunque grado essi siano, come pure gli Ajutanti, e Chirurgj dell'ex-Armata che non sono ancora impiegati, e che non hanno come vivere,

Libertà *Eguaglianza*

GIUSTIZIA, PIAZZA DI NAPOLI

Giudizio pronunziato dalla Commissione Militare nella suddetta Piazza.

Quest' oggi 15. Ventoso Anno 7. della Repubblica Francese una, e indivisibile.

LA Commissione militare della piazza di Napoli, creatà in virtù del decreto del Generale in capo in data de' 16. Piovoso, composta da' cittadini Vergez Capo di Battaglione della 12. Brigata di Linea Presidente, di Desalles Capitano nel 19. Regimento di Dragoni, di Pisseau Luogotenente nella 68. mezza Brigata di Linea, di Theynard sottotenente nel 25. Regimento dei Cacciatori a cavallo, Bresillion Sergente nella 97. mezza Brigata di Linea, Bertès Capitano nella 11. mezza Brigata di Linea coll' esercizio di Capitano Relatore, tutti nominati dal Generale di Divisione Rey comandante della piazza, assistita dal cittadino Monthegut Cancelliere, i quali non sono parenti, o alleati, nè tra loro, nè degli accusati.

La Commissione Militare, convocata per ordine del Generale, Comandante della piazza, si è riunita nel luogo solito delle sue Sedute, ad oggetto di giudicare i denominati Giovanni di Angelo cannoniere di anni 35., nativo del Casale di S. Giovanni a Teduccio, e Giacomo Sposito giardiniere di anni 40., anche nativo di S. Giovanni a Teduccio, ambidue accusati di aver ucciso il cittadino Jacob, Soldato Francese della 78. mezza Brigata, nel suddetto Casale di S. Giovanni a Teduccio nella notte del 28. Piovoso (16. Febrajo v. s.)

La Seduta essendo stata aperta, il Presidente ha dimandato al Relatore la lettura del processo verbale dell'informazione, e di tutti gli atti, tanto favorevoli, quanto contrarj agli accusati.

Terminata questa lettura, il Presidente ha dato ordine alla guardia di condurre gli accusati, i quali sono stati introdotti liberi e senza ferri, innanzi alla Commissione.

Dopo di aver dato agli accusati cognizione dei fatti addossatigli, sono stati interrogati dal Presidente. Uditi i testimonj, tanto favorevoli, quanto contrarj; udito il Relatore nel suo rapporto, e gli accusati nei loro mezzi di difesa, il Presidente ha ordinato di ricondurre gli accusati in prigione. Il Relatore, il Cancelliere, e i cittadini assistenti nell'udienza si sono ritirati.

Raccolti i voti dal Presidente, la Commissione Militale dichiara a voti uniformi, che i denominati Giovanni di Angelo, cannoniere di anni 35. e Giacomo Sposito, giardiniere di anni 40. ambidue nativi del Casale di S. Giovanni a Teduccio, accusati e convinti di aver ucciso il cittadino Jacob soldato Francese, sono rei, e come tali li condanna alla pena di morte, in virtù del Decreto del Generale in capo in data de' 16. Piovoso, concepito in questi termini; *Ogni individuo che farà insulto ad un Francese sarà portato innanzi al'a Commissione militare, e subito fucilato*; inoltre la Commissione Militare ordina, che il cittadino Andrea Sasso, e la cittadina Rosa Amato, sieno posti in libertà, come innocenti e sospende il giudizio di Bartolomeo Amoroso, di Cristoforo Veneroso, e di Giovannni Amato, sino ad ulteriori informazioni. Ordina che la presente sentenza sia stampata, affissa e distribuita al numero di mille esemplari, e stampata nelle due Lingue incarica il Capitano Relatore di leggere immantinente la presente sentenza ai condannati, in presenza della Guardia

dia unita sotto le armi, e di fare eseguire la detta sentenza tra ventiquattr'ore. Ordina inoltre, che ne sarà mandata alla diligenza del Presidente, ed a quella del Relatore una copia, tanto al Comandate della piazza, quanto al Generale in capo.

Fatto, chiuso, e giudicato senza disunirsi nella seduta pubblica al Castello Nuovo il giorno, mese, ed anno come sopra, i membri della Commissione hanno firmato col Relatore e col Cancelliere, Bresillion Sargente, Theynard sottotenente, Pisseau Luogotenente, Desulles Capitano, Bertes Capitano Relatore, Vergez capo di Battaglione Presidente = *E' conforme all'originale*. *Monthegut Cancelliere*.

La presente sentenza è stata eseguita in tutte le sue parti.

Capitano Relatore
BERTES.

Libertà *Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

ALTA COMMISSIONE MILITARE.

Napoli 17. Ventoso (7. Marzo 1799. v. s.) anno 7. della Repubblica Francese una ed indivisibile, e I. della Repubblica Napolitana.

S E N T E N Z A

L'Alta Commissione Militare, essendosi riunita questo sopradetto dì per giudicare de' cinque rei carcerati per nome Gaetano Amato Bazzarioto di anni 25. nativo di Napoli, Ignazio di Lauro lavatore di panni di anni 18. anche nativo di Napoli, Michele Angrisano fabbricatore di anni 25. nativo di Napoli, Salvatore Marino di anni 23.

23. nativo di Napoli, Tommaso Ajello lavandajo di panni di anni 50. nativo di Napoli, accusati dell' insurrezione, e del tumulto accaduto nel dì 13. Ventoso, 3. Marzo v. s., corrente anno 1799. nella Contrada del Mercato, e di altri eccessi, commessi contro alcuni Militari Francesi con disturbo della pubblica tranquillità; presa l' informazione, letti, ed esaminati gli atti, intesi il cittadino Vincenzo Lupo Commissario del Governo Provvisorio nella sua istanza, e l'Avvocato eletto dagli accusati nella diloro difesa; condanna a pieni voti li suddetti Gaetano Amato, Ignazio di Lauro, Michele Angrisano, e Salvatore Marino alla pena di morte conformemente al decreto del Generale in capo de' 16. Piovoso, concepito in questi termini: *Ogni individuo, che recherà il disordine nella Città, sarà portato innanzi al Consiglio di Guerra, e subito fucilato*. Riguardo poi a Tommaso Ajello decreta, che si consegni a persona conosciuta. Ordina inoltre d' imprimersi, affiggersi, e distribuirsi la presente sentenza al numero di mille esemplari, coll' incarico al cittadino pro-Segretario Gregorio Ferrara di leggere la presente sentenza alli quattro condannati prima della di lei esecuzione, giacchè per lo citato Tommaso Ajello si è da quest' Alta Commissione Militare passato l' invito corrispondente per la di lui escarcerazione, e consegna.

Cittadino Vincenzo Lupo Commissario del Governo.
Nicola Giannotti Presidente.
Gio: Battista Manthonè.
Raffaele Manzi.
Agamennone Spano.
Giacinto Dragonetti.
Giorgio Pigliacelli.
Onofrio Decolaci.
Giuseppe Celentano Seg.

L' esecuzione di questa Sentenza si farà al Mercato alle dieci di questa mattina.

Fine della seconda Parte.